

La polemica Per l'inaugurazione in pole il 17 settembre con Napolitano

Speranzon all'attacco di Calatrava

«Il ponte costerà 20 milioni»

VENEZIA — Errori tecnici, d'appalto e strutturali: Alleanza Nazionale torna a attaccare il ponte di Calatrava. E mentre in queste ore l'amministrazione decide quando inaugurare il quarto passaggio sul Canal Grande (sempre in pole position la sera del 17 settembre con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano), in contemporanea il capogruppo di An in consiglio comunale Raffaele Speranzon scriverà a Procura e Corte dei conti. «Non posso consegnare io stesso gli atti ma come presidente della commissione straordinaria su Calatrava — comunica — informerò gli organi preposti che possono accedere al materiale della commissione». Pagine e pagine di documenti che per Speranzon e Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An nella Municipalità di Venezia insulare, sono utili per far luce su presunti sperperi e sbagli commessi nella realizzazione della volta tra piazzale Roma e stazione dei treni. Che, sempre per il partito d'opposizione, a fine partita costerà intorno ai 20 milioni di euro. «La spesa per il ponte è di 11 milioni e 276 mila

euro — spiegano Speranzon e Bortoluzzi — un altro milione è per l'ovvia e le riserve dell'impresa (la richiesta di sopperire a spese aggiuntive, ndr) sono circa 11 milioni». Sulla cifra ventilata da An, il Comune però non concorda. «Sulle riserve si aprirà con tutta probabilità un contenzioso — illustra l'assessore ai lavori pubblici Mara Rumiz —

per i 7 milioni di euro che non abbiamo riconosciuto». I soldi investiti non sono l'unica fonte di polemica per An che attacca la modalità con cui si è affidata la realizzazione dell'opera. «La gara d'appalto è stata fatta al massimo ribasso — dice Speranzon — ma soprattutto le categorie indicate sono errate». Ossia all'epoca dell'assegnazione dei lavori, le imprese hanno dovuto dimostrare competenze in carpenteria e fondazioni speciali. «Ma non per la metallica — denunciano i capigruppo — che costituisce oltre il 40 per cento dell'intervento».

Non sarebbe esente da colpe nemmeno l'ideatore, l'architetto-ingegnere catalano Santiago Calatrava. «Nella progettazione ci sono molte mancanze che hanno costretto a 5 varianti, ben oltre quanto previsto dalla legge», rincara Speranzon. A supportare le tesi di An arrivano gli attivisti di Venessia.com. «Non reggerà mai», sostengono. Per gli oppositori di Calatrava infatti il monitoraggio sulla staticità dovrà essere costante.



Illuminato Il ponte di Calatrava

G.B.

